

SANNIO AMBIENTE E TERRITORIO S.R.L. Dir. e Coord. Prov. BN

Sede legale: VIA ANGELO MAZZONI, 19 BENEVENTO (BN)
Iscritta al Registro Imprese di BENEVENTO
C.F. e numero iscrizione: 01474940622
Iscritta al R.E.A. di BENEVENTO n. 123442
Capitale Sociale sottoscritto € 933.089,00 Interamente versato
Partita IVA: 01474940622
Società unipersonale

Relazione sulla gestione *Bilancio ordinario al 31/12/2015*

Signori Soci, nella Nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio al 31/12/2015; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, Vi forniamo le notizie attinenti la situazione della Vostra società e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

Informativa sulla società

DATI STORICI

La SAMTE Srl (Sannio Ambiente e Territorio Srl, per brevità SAMTE) è una società di capitale a partecipazione prevalentemente e/o interamente pubblica, che eroga servizi pubblici locali, a rilevanza economica e/o privi di rilevanza economica, affidati alla società medesima "in house providing" dall'Amministrazione Provinciale di Benevento (di seguito anche "Provincia di Benevento"), la quale ne ha assunto e sottoscritto integralmente il capitale sociale, ai sensi e per gli effetti degli artt. 113 e 113 bis del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.E.L.), e successive modifiche ed integrazioni.

La SAMTE Srl è stata costituita per volontà della Provincia di Benevento nella forma di società a responsabilità limitata in data 30.12.2009, ai rogiti notar dott. Ambrogio Romano, n. rep 36645, n. racc. 12816, in attuazione del D.l. 30.12.2009, n. 195, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 26 febbraio 2010, n. 26.

La sede legale della stessa è stata fissata in Benevento, alla via Angelo Mazzoni, 19.

La Società non ha scopo di lucro, perseguendo unicamente il fine istituzionale della gestione di servizi pubblici locali demandategli dalla Provincia di Benevento; pertanto, la propria gestione è "improntata unicamente al fine di dare copertura a tutti i costi che vengono sostenuti per il perseguimento dello scopo sociale e che per legge sono posti a carico dell'utenza, per il tramite della tariffa di conferimento".

La Società, nel tempo, ha avuto assegnati compiti di gestione per diversi siti, dapprima a seguito del trasferimento da parte della Gestione Commissariale in conseguenza della chiusura della fase emergenziale della Regione Campania iniziata nel 1993 e conclusasi in data 31.12.2009 e successivamente, a seguito di assegnazione da parte dell'Ente Provincia.

Si elencano i siti affidati in gestione ed i corrispondenti atti amministrativi di assegnazione :

N°	IMPIANTO	Atto amministrativo
1	IMPIANTO S.T.I.R. CASALDUNI	Delibera di Giunta Provinciale n. 29 del 02.02.2010
2	SITO STOCCAGGIO ecoballe CASALDUNI - Area STIR	Delibera Commissario Straordinario – Provincia di Benevento n. 33 del 12.03.2014
3	SITO STOCCAGGIO ecoballe CASALDUNI - Fungaia	Delibera di Giunta Provinciale n. 29 del 02.02.2010
4	SITO di stoccaggio ecoballe FRAGNETOMONFORTE Toppa Infuocata	Delibera di Giunta Provinciale n. 25 del 15.02.2013
5	DISCARICA SAN BARTOLOMEO in GALDO Serra Pastore (*)	Delibera di Giunta Provinciale n. 180 del 17.07.2012
6	DISCARICA MONTESARCHIO località Tre Ponti	Delibera di Giunta Provinciale n. 25 del 15.02.2013
7	DISCARICA SANT'ARCANGELO TRIMONTE Le Nocechie (*)	Delibera di Giunta Provinciale n. 29 del 02.02.2010
8	DISCARICA SANT'ARCANGELO TRIMONTE Consortile	Delibera Commissario Straordinario – Provincia di Benevento n. 162 del 17.12.2013
9	Impianto di Compostaggio di Molinara (*)	Delibera di Giunta Provinciale n. 180 del 17.07.2012

(*) Siti sotto sequestro giudiziario per responsabilità non ascrivibili alla Provincia e né a Samte e per i quali, comunque, si stanno assumendo tutti gli oneri di una fase gestionale delicata.

Impianto S.T.I.R. di Casalduni – Sito stoccaggio ecoballe area STIR - Sito stoccaggio Loc. Fungaia



Impianto S.T.I.R. di Casalduni (Bn)

L'impianto è sito nell'area P.I.P. del comune di Casalduni in prossimità dello svincolo della S.S. 87, si trova a circa 4 km a sud del centro abitato di Campolattaro, a quota media di 530 m. sul livello del mare; è stato realizzato ed avviato all'esercizio ai sensi di un'ordinanza commissariale del 1999 (assegnazione gara del Contratto FIBE).

E' in esercizio in virtù dell'autorizzazione integrata ambientale dello STIR di Casalduni rilasciata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Missione Aree, Siti ed Impianti (ex O.P.C.M. n.3705 del 18/09/2008) con Ordinanza n. 298 del 31/12/2009.

Lo stabilimento ha una potenzialità produttiva annua di lavorazione pari a 90.885,00 ton ed opera il trattamento di selezione e tritovagliatura dei rifiuti RUR indifferenziati (codice CER 20.03.01) al fine di produrre le seguenti frazioni:

Frazione Secca Tritovagliata – F.S.T. codice CER 19.12.12;

Frazione Umida Tritovagliata – F.U.T. codice CER 19.12.12 (FASE 1);

Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata - F.U.T.S. codice CER 19.05.01 (FASE 2);

Materiali ferrosi – codice CER 19.12.02

La F.S.T. così prodotta viene inviata a recupero, presso il termovalorizzatore di Acerra.

La F.U.T. viene sottoposta ad insufflaggio forzato, trattamento avviato a partire dal mese di gennaio 2013; Il rifiuto in uscita a valle di detto trattamento, ridotto di peso e privo della componente organica, classificato CER 19.05.01 è classificato Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata (F.U.T.S.) e viene conferito in discarica o presso impianti di recupero.

Accanto all'Impianto S.T.I.R. trovano appunto collocazione n.2 siti di stoccaggio provvisorio di ecoballe ereditati dalla ex gestione commissariale, rifiuto questo in attesa, dal 2004, di essere smaltito, tali siti sono stati oggetto di bando di gara indetta dalla Regione Campania per lo smaltimento del rifiuto stoccato per cui entro un anno dovrebbero essere svuotati e liberati.

Al punto successivo 2.1.4 è indicato altro sito simile, situato a circa un chilometro da questi ultimi (loc. Toppa Infuocata in territorio del Comune di Fragneto Monforte), esso non è ricompreso nell'elenco delle aree interessate dal citato appalto.

Tuttavia la Regione Campania dovrebbe, a breve, indire una nuova gara di appalto per lo smaltimento delle eco balle di questo sito.

SITO	Tipo impianto	Capacità
Casalduni (BN)	Impianto di Trattamento meccanico –biologico	90.885 t
Casalduni (BN)	Stoccaggio Ecoballe (STIR)	19.954 t
Casalduni (BN) loc.Fungaia	Stoccaggio Ecoballe	-



S.T.I.R. Impianto di Trattamento meccanico –biologico

Superficie totale di 55.000 mq, di cui 10.600 mq coperti.

Opera il trattamento di TMB di RSU indifferenziato per una potenzialità di 90.885 t/a, per 363 t/giorno, su due linee da 20 t/h. Il processo comprende fasi di: triturazione RSU, vagliatura primaria, deferrizzazione magnetica e separazione manuale, stabilizzazione aerobica della FO, pressatura della FST.

Casalduni (BN) Stoccaggio Ecoballe (STIR)

Superficie di 5.300 mq

CONFERIMENTI: CDR (da maggio 2003 a settembre 2005) t. 19.954

Casalduni (BN) loc.Fungaia Stoccaggio Ecoballe


Superficie di 8.400 mq (stimata)

CONFERIMENTI: Dati non disponibili

DISCARICA DI MONTESARCHIO - LOCALITÀ TRE PONTI

SITO	Tipo impianto	Capacità
Montesarchio (BN) - loc.Tre Ponti	Discarica	400.000 mc
		
<p>Superficie di 25.000 mq (stimata)</p> <p>CONFERIMENTI: Dati non disponibili, nessun conferimento da marzo 2008</p>		

DISCARICA DI S. BARTOLOMEO IN GALDO - LOCALITÀ SERRA PASTORE

SITO	Tipo impianto	Capacità									
S.Bartolomeo in Galdo (BN) loc. Serra Pastore	Discarica	60.000 mc									
											
<p>Superficie di 24.000 mq</p> <p>CONFERIMENTI:</p> <table data-bbox="248 1444 1098 1541"> <tbody> <tr> <td>RSU</td> <td>(da maggio 1999 a maggio 2004)</td> <td>33,400 t</td> </tr> <tr> <td>FOS e sovvalli</td> <td>(da giugno 2004 ad aprile 2005)</td> <td>35.881 t</td> </tr> <tr> <td>Frazione Organica</td> <td>(da novembre 2006 a febbraio 2007)</td> <td>21.668 t</td> </tr> </tbody> </table>			RSU	(da maggio 1999 a maggio 2004)	33,400 t	FOS e sovvalli	(da giugno 2004 ad aprile 2005)	35.881 t	Frazione Organica	(da novembre 2006 a febbraio 2007)	21.668 t
RSU	(da maggio 1999 a maggio 2004)	33,400 t									
FOS e sovvalli	(da giugno 2004 ad aprile 2005)	35.881 t									
Frazione Organica	(da novembre 2006 a febbraio 2007)	21.668 t									

SITO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO DI ECOBALLE - LOCALITÀ TOPPA INFUOCATA FRAGNETO MONFORTE

SITO	Tipo impianto	Capacità
Fragneto M. (BN) loc. Toppa Infuocata	Stoccaggio ecoballe	86.703 t



Superficie di 44.000 mq; utile abbancata pari a 22.000 mq

CONFERIMENTI: C.D.R. da ottobre 2004 a dicembre 2004 **86.703 t**

SITI DISCARICHE DI S.ARCANGELO TRIMONTE

SITO	Tipo impianto	Capacità
Sant'Arcangelo Trimonte (BN)	Discarica	840.000 mc
Sant'Arcangelo Trimonte (BN)	Discarica consortile	-

Superficie totale del sito di circa 135.000 mq, quella utile suddivisa tra 2 vasche pari a 67.700 mq, di cui 19.200 mq per la Vasca Ovest (Lotto I) e 48.500 mq per la Vasca Est (Lotti II, III, IV).

Sito della vecchia discarica consortile, oggetto di bonifica da parte della Regione Campania con progettazione da parte di Sogesid s.p.a. del Ministero dell'Ambiente

IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO DI MOLINARA

SITO	Tipo impianto	Capacità
Molinara (BN)	Sito di compostaggio	-
		
<p>Superficie totale di 3.400 mq (stimata)</p> <p>CONFERIMENTI: Dati non disponibili.</p>		

Con la legge 135/2012, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 cd “spending review”, la funzione rifiuti è stata restituita alla competenza dei Comuni. Con l’avvertenza, all’indirizzo dei Comuni, di organizzare e gestire la materia attraverso la forma della gestione associata delle funzioni.

La Regione Campania, incaricata a dare indicazioni circa l’attuazione di tale forma, dalle disposizioni di legge su citata, ha approntato e varato le norme di sua competenza con L.R. n.5 del 27.01.2014. Però, in conseguenza della legge n. 135 del 7 agosto 2012, dal gennaio 2013, il legislatore nazionale stabiliva la prima proroga delle funzioni ancora attribuite alle società provinciali procrastinata al 31.12.2015, con D.L.n.192/2014 convertito in L.n. 11 del 27-02-2015 art.9 c.4-ter.

In data 11.02.2016 è, inoltre, avvenuta la pubblicazione sul BURC n.2 della Delibera di Giunta Regionale n.733 assunta in data 16.12.2015 di approvazione del nuovo disegno di legge regionale di "Riordino del Servizio di Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati ma nel frattempo, con Legge Regionale n.6 del 05.04.2016 art. 14 c.3 si è disposto: *"in fase transitoria di riordino del ciclo dei rifiuti, in attesa degli affidamenti che saranno disposti dagli Enti di Governo negli ambiti ottimali, proseguono le attività attribuite alle società provinciali ai sensi delle norme vigenti"*.

La Regione Campania in data 26 maggio 2016 ha pubblicato la Legge Regionale n. 14 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti" che reca disposizioni di riassetto della gestione dei rifiuti solidi urbani e di pianificazione regionale in materia di rifiuti speciali e per la bonifica dei siti inquinati in coerenza con la normativa dell'Unione Europea e con la legislazione statale, nel rispetto delle norme vigenti in materia di consultazione e partecipazione dei cittadini e dei soggetti interessati.

Tale legge aveva stabilito all'articolo 40 comma 3 la chiusura delle attività in capo alle società Provinciali entro 90 giorni dalla pubblicazione della stessa legge, tale termine è stato successivamente cancellato con l'articolo 16 comma 7 della Legge regionale 8 agosto 2016, n. 22 prevedendo per le società provinciali lo svolgimento delle loro attività sino all'ingresso dei nuovi gestori.

Introduzione

Le perdite registrate dalla Società al 31 dicembre 2015 e il verificarsi della fattispecie prevista dall'art. 2447 c.c.

Come si può riscontrare dalla situazione patrimoniale riferita al 31 dicembre 2015, la Società si trova in una situazione di riduzione del patrimonio netto per perdite tale da integrare la fattispecie di legge di cui all'art. 2447 c.c. (riduzione del capitale sociale - per perdite d'esercizio - di oltre un terzo e oltre il limite di legge per il tipo societario), a causa del conseguimento di una perdita netta di Euro - 9.174.606 a fronte di un patrimonio netto iniziale pari a Euro 933.090.

Al termine del periodo in questione pertanto il patrimonio netto risulta negativo per Euro -8.241.517, con l'integrale erosione del capitale sociale nominale pari a Euro 933.089,00.

L'assemblea dei soci dovrebbe a questo punto deliberare la riduzione del capitale ed il contemporaneo aumento dello stesso ad una cifra non inferiore al minimo o la trasformazione della società.

La società il 25 Aprile 2016 in assemblea straordinaria ha deliberato l'ammissione alla procedura concorsuale di concordato preventivo con continuità, richiesta presentata in data 26.04.2016 ai sensi dell'art. 161 VI comma della Legge Fallimentare vigente, ed accolta con decisione assunta dalla Camera di Consiglio del Tribunale di Benevento – Sezione Fallimenti in data 28.04.2016 registrata al n.8/2016 in conseguenza del notevole disavanzo finanziario determinatosi.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 182-sexies della Legge Fallimentare, il deposito del ricorso art. 161, della Legge Fallimentare determinerà, nel periodo di tempo intercorrente fa tale deposito e l'omologazione del concordato preventivo, la sospensione degli effetti dell'art. 2447 c.c.. Sempre nel medesimo periodo, non opererà la causa di scioglimento della società per la perdita del capitale sociale.

Fatti di particolare rilievo

Sotto il profilo della gestione economico-finanziaria, la copertura dei costi di gestione avviene “tramite l’applicazione della tariffa relativa al costo per il conferimento del rifiuto indifferenziato (c.d. Tariffa di conferimento), effettuato dai Comuni della Provincia di Benevento presso lo Stabilimento funzionante di selezione e tritovagliatura del rifiuto urbano indifferenziato (S.T.I.R. Casalduni); tariffa annualmente stabilita dall’Ente Provincia con proprio atto deliberativo attraverso la stima dei costi elaborata da Samte.

In termini amministrativo-contabili, essendo la gestione di Samte improntata unicamente alla copertura dei costi per la gestione del ciclo rifiuti (costi posti a carico dell’utenza), il bilancio d’esercizio storicamente presenta – per default – il pareggio economico tra costi e ricavi.

Per gli altri siti, essendo impianti chiusi e pertanto improduttivi, i costi relativi alla loro gestione sono inseriti in detto piano tariffario, essendo obbligatorio provvedere alla gestione operativa post mortem.

Il regime delle (retro evidenziate) proroghe reiterate ha fortemente condizionato le performances annuali della Società, con particolare riferimento alla gestione programmata delle attività, patendo non poco tale modalità fatta di continui rinvii, con scadenza semestrale (solo per il 2015 si è ottenuta una proroga con scadenza annuale).

Sullo “sfondo” dell’incerto contesto autorizzativo di riferimento si sono innestati una serie di contenziosi civili ed amministrativi che hanno “innescato” la crisi di Samte e la esigenza di ricorrere alla Domanda di concordato “con riserva”).

In particolare e principalmente:

- il giudizio arbitrale relativo alla risoluzione contrattuale del rapporto con Daneco Impianti S.r.l. di concessione del servizio di gestione della discarica di S. Arcangelo Trimonte (Lodo S. Arcangelo Trimonte); giudizio attualmente “sospeso” ad esito del procedimento penale a carico di Daneco;
- i giudizi amministrativi pendente instaurati da taluni Comuni della Provincia di Benevento volti:

(i) all’annullamento della Delibera provinciale n. 123 del 23 giugno 2015, avente ad oggetto la determinazione della Tariffa di Conferimento per le annualità 2014 e 2015 che vede Samte soccombente in 1° grado con sentenza del T.A.R. Campania appellata nanti al Consiglio di Stato che “ha disposto la trattazione degli appelli ad udienza di merito da fissare nel breve” (Contenzioso Tariffe 2014 e 2015);

(ii) all’annullamento della Delibera provinciale n. 74 del 29 aprile 2016, avente ad oggetto la determinazione della Tariffa di Conferimento per l’annualità 2016; contenzioso “attivato” dal Comune di Benevento, che ha visto il T.A.R. Campania fissare, per la trattazione di merito, udienza al 23 maggio 2017 dopo aver rigettato istanza di misura cautelare richiesta dal Comune di Benevento (Contenzioso Tariffa 2016).

Le riferite controversie pendenti, ed in particolare, i contenziosi sulle Tariffe di conferimento - comportando l’annullamento e/o la disapplicazione delle Tariffe “impugnate” (con “ritorno” al livello tariffario 2013, pari ad € 109,09 + Iva per tonnellata di rifiuto “lavorato), nonché tutta una serie di “effetti” a catena - hanno determinato un grave squilibrio nella gestione “pregressa” e “corrente” di Samte, contribuendo:

- (in particolare) il Contenzioso Tariffe 2014 – 2015, a “provocare” la rilevazione nel progetto di bilancio al 31 dicembre 2015 di una perdita economica per complessivi € 9.174.605,58, idonea ad “erodere” il Patrimonio netto e, quindi, a determinare la causa di scioglimento ex art. 2484, n. 4, c.c. i cui “effetti” (rectius l’obbligo della “iscrizione” nel Registro delle Imprese) sono temporaneamente “sospesi” ai sensi dell’art. 182 sexies L.F.;

- (in particolare) il Contenzioso Tariffe 2016 a provocare e/o prognosticare – sebbene non vi sia ancora sentenza del T.A.R. il rischio di una perdita gestionale per il 2016 con particolare riferimento al periodo “interinale” (successivo alla data di “attivazione” della domanda di concordato “con riserva”) per complessivi € 1.339.076,33 idonea a pregiudicare la prosecuzione dell’attività da parte di Samte e, dunque, la “continuità” di erogazione del pubblico servizio, ancorché la legge ponga a carico dei “contribuenti” la totale copertura del costo di gestione del ciclo dei rifiuti.

La Società, inoltre, sta “scontando” il ritardo da parte di taluni Comuni nel (ri)versamento della Tariffa di conferimento (anche per le annualità maturate “anteriori” al 2016).

Si è provveduto per il 2015 ad un riaccertamento delle singole voci di Bilancio con particolare attenzione alle attività e passività della società. E’ stato costituito un Fondo rischi ed oneri per l’importo complessivo pari ad € 7.571.601 dove sono state appostati i fondi destinati a coprire passività soltanto probabili caratterizzate da uno stato di incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

Sono stati inseriti importi relativi a cause in corso intraprese dalla società ancora in corso il cui esito è incerto, nello specifico:

- Euro 2.375.519,52 relativo ai conferimenti anno 2013 presso l’impianto di Acerra. Importo contestati dalla Samte ma non inseriti in tariffa come specificato nella delibera del Commissario Straordinario della Provincia di Benevento n.94 del 23.09.2013;
- Euro 1.201.593,00 relativo ai conferimenti anno 2015 presso l’impianto di Acerra. L’Avvocatura Regionale ha adito al Consiglio di Stato per contestare la sentenza del T.A.R. Campania che ha annullato gli atti di fissazione della tariffa di conferimento;
- Euro 419.392,28 relativi all’importo chiesto dal Comune di Casalduni per ristoro ambientale anno 2011 oggetto di contenzioso;
- Euro 195.018,81 relativi all’importo chiesto dal Comune di Casalduni per ristoro ambientale anno 2012; A tal proposito si precisa che il contributo previsto dalla legge Regionale ha avuto disciplinamento, a partire dal 06 agosto 2012, data di pubblicazione sul BURC dello specifico regolamento approvato dalla Regione Campania, ma non pratica attuazione, in quanto le criticità espresse dalla Corte dei Conti regionale con parere n.253 del 10.05.2011 sono state superate soltanto con l’entrata in vigore della conversione in Legge n.71 del D.L. n.43 /2013 pubblicata in G.U. n.147 del 25.06.2013 che all’art.3 c.3 quater dispone che tale contributo può essere inserito tra i costi di gestione degli impianti che concorrono alla determinazione della TARES. Pertanto si sono considerati importi molto prudenziali in relazione al contenzioso in itinere avviato dal Comune nell’anno 2011.
- Euro 330.000,00 relativi ad un importo oggetto di contenzioso con una ditta di costruzioni, lavori eseguiti nell’anno 2010 e non liquidati;
- Euro 100.000,00 accantonamenti per eventuali spese legali riconosciute dai giudici relative a quei contenziosi legali in itinere in cui la società dovesse soccombere.

Inoltre va segnalato che l'esito positivo per la società di alcuni dei suddetti contenziosi avrebbe un impatto positivo economico e finanziario. La società ha anche intrapreso una causa nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento di Protezione civile per il trasferimento delle risorse necessarie per la gestione post operativa del sito di Sant'Arcangelo Trimonte per un importo pari ad Euro 15.628.348,02 oltre interessi moratori.

Le iniziative che la società intende assumere per il risanamento della gestione e per il mantenimento di condizioni di continuità aziendale.

L'impianto S.T.I.R. di Casalduni (Bn) ha una potenzialità produttiva annua di lavorazione pari a di 90.885,00 ton di rifiuto indifferenziato, potenzialità stabilita in fase di progettazione, quando la complessiva produzione del rifiuto indifferenziato su base provinciale era elevata a causa delle scarse percentuali di raccolta differenziata. Infatti, riferendoci agli ultimi dati certificati dalla Regione Campania, anno 2014, con D.D. n.1549 del 29.12.2015 del Dipartimento della Salute e Risorse Naturali, che di seguito si riportano in tabella, si può comprendere, in modo evidente che l'Impianto di che trattasi risulta essere sottoutilizzato in conseguenza delle alte percentuali ottenute di raccolte differenziate (67,73%):



S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Certificazione della produzione annuale e della
percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani della



Regione Campania - 2014

Area geografica	Kg di rifiuti differenziati	Kg di compostaggio domestico	Kg di rifiuti indifferenziati	Totale Kg ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua in Kg	% di R.D.	Eccedenze 160103 170107 170904	Totale Kg di R.U. raccolti (compostaggio escluso)	Trend r.d. 2014/13	Trend produzione 2014/13
Provincia di Avellino	83.247.480	249.858	63.777.858	147.275.174	430.214	341.749	56,69%	38.310	147.063.628	0,35%	7,85%
Provincia di Benevento	62.217.870	715.700	29.982.819	92.916.189	283.783	324.921	67,73%	90.130	92.290.619	1,19%	5,67%
Provincia di Caserta	214.380.303	710.524	219.738.948	434.829.775	923.113	470.277	49,47%	1.194.923	435.314.174	5,81%	12,76%
Provincia di Napoli	626.573.890	232.904	844.934.879	1.471.741.673	3.127.390	470.523	42,59%	2.009.780	1.473.518.549	4,10%	12,73%
Provincia di Salerno	257.730.302	829.406	188.707.624	447.267.332	1.105.485	403.839	57,81%	600.170	447.038.098	1,13%	9,53%
Regione Campania	1.244.149.825	2.738.392	1.347.142.128	2.594.030.143	5.889.985	441.449	48,07%	3.933.313	2.595.225.064	3,42%	11,62%
Terra dei Fuochi - Altri CER non compresi nel calcolo della percentuale di R.D.									6.330.960		
DGR 384/2012 - Altri CER non compresi nel calcolo della percentuale di R.D.									5.086.347		
Regione Campania									2.606.622.371		

Allo scopo di ridurre drasticamente i costi, si è a ritenuto fondamentale predisporre una Variante non sostanziale dell'A.I.A. per l'Impianto S.T.I.R. di Casalduni, presentata agli Uffici Regionali competenti in data 19.12.2013 prot. 4499, ai fini di una "ristrutturazione produttiva" del medesimo impianto come funzione di piattaforma polifunzionale al ciclo integrato dei rifiuti in Provincia di Benevento; infatti lo stabilimento può essere più vantaggiosamente utilizzato attraverso un'organizzazione pre - pianificata delle attività industriali, già, tra l'altro, formalmente autorizzate, quali il conferimento e lo stoccaggio temporaneo del rifiuto organico e di tutte le altre raccolte differenziate, con un abbattimento dei costi fissi di esercizio e quindi la riduzione tariffaria a carico dell'utenza. La

mancata attuazione di tali attività, già formalmente concesse, ha determinato e determina danni economici in quanto impedisce il realizzarsi del principale obiettivo dell'ottimale utilizzo a piena capacità dell'impianto, costruito con risorse pubbliche ed oggi, fortemente sottoutilizzato in conseguenza dell'aumento delle percentuali della R.D., quale obbligo normativo europeo da rispettare.

Il procedimento amministrativo intrapreso da Samte nel dicembre 2013, ha ottenuto il parere favorevole espresso dall'A.R.P.A.C. di Benevento con prescrizioni. in data 19.02.2015, acquisito al prot. n.602.

Per dare inizio alle attività che riporterebbero a pieno regime la potenzialità dell'impianto, vi è la necessità di realizzare i lavori di ripristino della funzionalità della 2° linea di produzione, programmati nel progetto redatto dall'Area Tecnica di Samte e finanziato dalla Regione Campania – Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali con D.D.n.16 del 12.12.2014 di € 989.844.51, progetto per il quale, la Provincia di Benevento in qualità di soggetto attuatore, è ancora in attesa del concreto stanziamento al fine di indire la procedura di appalto.

Nel contempo, in ogni modo, per sfruttare al massimo la capacità dell'Impianto ed abbattere i costi fissi, negli anni 2013, 2014, 2015, sono stati stipulati i seguenti contratti per trattare rifiuto indifferenziato proveniente da fuori provincia:

Provenienza	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Provincia AV	-	6.790,36 t	-
Provincia CE	26.284,40 t	-	-
Provincia SA	582,94 t	-	-
Regione Calabria	-	7.539,02 t	2.548,98 t
TOTALE	26.867,34 t	14.329,38 t	2.548,98 t

La Società, nel tempo, come già innanzi descritto, ha avuto assegnati compiti di gestione per diversi siti, la maggior parte dei quali dismessi o sotto sequestro, dapprima a seguito del trasferimento da parte della Gestione Commissariale in conseguenza della chiusura della fase emergenziale della Regione Campania e successivamente, a seguito di assegnazione da parte dell'Ente Provincia.

Per conseguire un abbattimento dei notevoli costi di gestione relativi a detti siti, stimati in € 1.354.787,61 oltre IVA relativi all'anno 2015, prevalentemente causati dalla notevole produzione di percolato da dover smaltire, in data 09.12.2014, prot. n.4035, l'Area Tecnica della Samte ha predisposto la progettazione preliminare per la costruzione di un impianto di trattamento di reflui, da realizzare presso la Discarica di S.Arcangelo Trimonte con una capacità produttiva tale da accogliere l'intera produzione dei reflui liquidi provenienti da tutti i siti gestiti; l'importo di progetto, finanziato dalla Regione Campania con Delibere di G.R. n. 604/2011 e n.385/2012 è pari ad € 710.000,00.

La edificazione di questo impianto determinerebbe un drastico abbattimento dei costi di smaltimento sostenuti, rendendo autosufficiente la provincia di Benevento dal punto di vista impiantistico per il trattamento di detta tipologia di rifiuto. Ad oggi si è ancora in attesa dell'assegnazione definitiva del finanziamento da parte della Regione Campania.

Infine, si è puntato a poter ottenere il dissequestro giudiziario della discarica in loc. Nocechia del Comune di S.Arcangelo Trimonte Concessionario Daneco Impianti s.r.l., gestore della discarica che, con reiterate attività di "mala gestio", sequestro intervenuto in data 13.03.2011 che ha determinato il blocco dei conferimenti, un'interdizione all'uso dell'impianto che ancora tutt'oggi persiste.

Tale problematica è molto complessa in quanto è legata anche e soprattutto alla inespressa chiarezza da parte degli organi preposti al controllo ambientale (A.R.P.A.C. e Regione Campania) a cui Samte ha rivolto numerosi solleciti sin dal 2014, allo scopo di acquisire le loro valutazioni conclusive se l'impianto causa inquinamento o meno, valutazioni indispensabili a poter definire una volta per tutte la chiusura in via definitiva o la riapertura con la ripresa della

produzione, importante aspetto che potrebbe concretamente risolleverebbe le sorti di quest' Azienda invertendo totalmente il trend negativo del fattore economico-finanziario.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si rende noto che la società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia di Benevento.

Si attesta che l'attività di direzione e coordinamento non ha prodotto particolari effetti sull'attività di impresa e sui suoi risultati, essendo l'attività societaria disciplinata dalla Legge.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale Attivo

Voce	Esercizio 2015	%	Esercizio 2014	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
CAPITALE CIRCOLANTE	15.292.197	94,92%	16.218.447	95,06%	-926.250	-5,71%
Liquidità immediate	102.462	0,64%	1.036.689	6,08%	-934.227	-90,12%
Disponibilità liquide	102.462	0,64%	1.036.689	6,08%	-934.227	-90,12%
Liquidità differite	15.189.735	94,28%	15.181.758	88,99%	7.977	0,05%
Crediti verso soci					0	
Crediti dell'Attivo Circolante a breve termine	15.073.635	93,56%	12.162.515	71,29%	2.911.120	23,94%
Crediti immobilizzati a breve termine					0	
Attività finanziarie	116.100	0,72%			116.100	
Ratei e risconti attivi	0		3.019.243	17,70%	-3.019.243	-100,00%
Rimanenze					0	
IMMOBILIZZAZIONI	819.083	5,08%	842.413	4,94%	-23.330	-2,77%
Immobilizzazioni immateriali	111.786	0,69%	153.381	0,90%	-41.595	-27,12%
Immobilizzazioni materiali	707.297	4,39%	689.032	4,04%	18.265	2,65%
Immobilizzazioni finanziarie					0	
Crediti dell'Attivo Circolante a m/l termine					0	
TOTALE IMPIEGHI	16.111.280	100,00%	17.060.860	100,00%	-949.580	-5,57%

Stato Patrimoniale PASSIVO

Voce	Esercizio 2015	%	Esercizio 2014	%	Variaz. assolute	Variaz. %
CAPITALE DI TERZI	24.352.797	151,15%	16.127.770	94,53%	8.225.027	-866,18%

Passività correnti	15.945.156	98,97%	15.390.392	90,21%	554.764	-58,42%
Debiti a breve termine	15.821.673	98,20%	15.278.008	89,55%	543.665	-57,25%
Ratei e risconti passivi	123.483	0,77%	112.384	0,66%	11.099	-1,17%
Passività consolidate	8.407.641	52,18%	737.378	4,32%	7.670.263	-807,75%
Debiti a m/l termine					0	
Fondi per rischi e oneri	7.908.669	49,09%	337.068	1,98%	7.571.601	-797,36%
TFR	498.972	3,10%	400.310	2,35%	98.662	-10,39%
CAPITALE PROPRIO	-8.241.517	-51,15%	933.090	5,47%	-9.174.607	966,18%
Capitale sociale	933.089	5,79%	933.089	5,47%	0	0,00%
Riserve			1		-1	
Utili (perdite) portati a nuovo	-9174606				-9.174.606	
Utile (perdita) dell'esercizio	0		0		0	
TOTALE FONTI	16.111.280	100,00%	17.060.860	100,00%	-949.580	100,00%

Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Copertura delle immobilizzazioni	113,92%	110,76%
Indice di indebitamento	-295,49%	1728,43%
Mezzi propri su capitale investito	5,79%	5,47%
Indice di disponibilità	95,90%	105,38%

Situazione economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

Voce	Esercizio 2015	%	Esercizio 2014	%
VALORE DELLA PRODUZIONE	6.191.571	100,00%	8.907.989	100,00%
- Consumi di materie prime	92.502	1,49%		
- Spese generali	4.916.921	79,41%	6.275.462	70,45%
VALORE AGGIUNTO	1.182.148	19,09%	2.632.527	29,55%
- Altri ricavi	549	0,01%	3.562.080	39,99%
- Costo del personale	2.615.115	42,24%	2.587.373	29,05%
- Accantonamenti	4.397.996			
MARGINE OPERATIVO LORDO	-5.831.512	-94,18%	-3.516.926	-39,48%

- Ammortamenti e svalutazioni	53.741	0,87%	52.821	0,59%
RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO (Margine Operativo Netto)	-5.885.253	-95,05%	-3.569.747	-40,07%
+ Altri ricavi e proventi	549	0,01%	3.562.080	39,99%
- Oneri diversi di gestione	156.502	2,53%	266.784	2,99%
REDDITO ANTE GESTIONE FINANZIARIA	-6.041.206	-97,57%	-274.451	-3,08%
+ Proventi finanziari	2.879	0,05%	5.127	0,06%
+ Utili e perdite su cambi				
RISULTATO OPERATIVO (Margine Corrente ante oneri finanziari)	-6.038.327	-97,52%	-269.324	-3,02%
+ Oneri finanziari	-14.241	-0,23%	-12.240	-0,14%
REDDITO ANTE GESTIONE STRAORDINARIA (Margine corrente)	-6.052.568	-97,75%	-281.564	-3,16%
+ Rettifiche di valore di attività finanziarie				
+ Proventi e oneri straordinari	-3.122.038	-50,42%	349.322	3,92%
REDDITO ANTE IMPOSTE	-9.174.606	-148,18%	67.758	0,76%
- Imposte sul reddito dell'esercizio			67.758	0,76%
REDDITO NETTO	-9.174.606		0	

1) Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che nel corso dell'esercizio non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

2) Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti

Per quanto riguarda il disposto di cui al punto 2) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si sottolinea che la società non detiene alcun tipo di partecipazione e pertanto non ha in essere alcun tipo di rapporto con imprese controllate, collegate o controllanti.

3) Azioni proprie

Il punto non è pertinente in quanto il capitale sociale non è suddiviso in azioni.

4) Azioni/quote della società controllante

Ai sensi dell'art. 2435-bis e art. 2428, comma 3 nn. 3 e 4 del Codice Civile, si precisa che la società non ha posseduto nel corso dell'esercizio azioni o quote della società controllante.

5) Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura di esercizio sono stati ampiamente descritti nelle pagine precedenti

6) Evoluzione prevedibile della gestione

Abbiamo ampiamente descritto nelle pagine precedenti l'andamento della società nel 2016 e le azioni intraprese dalla società per garantire la continuità aziendale.

6bis) Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6-bis) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che la società non ha intrapreso particolari politiche di gestione del rischio finanziario, in quanto ritenuto non rilevante nella sua manifestazione in riferimento alla nostra realtà aziendale.

Conclusioni

Signori Soci, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa, vi invitiamo

- ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2015 unitamente alla Nota integrativa ed alla presente Relazione che lo accompagnano;

Benevento, 3 Ottobre 2016

Il sottoscritto Dott. Nicolino Cardone, amministratore unico dichiara che il presente documento è conforme a quello che verrà trascritto e sottoscritto a termini di legge sui libri sociali tenuti dalla società ai sensi di legge.